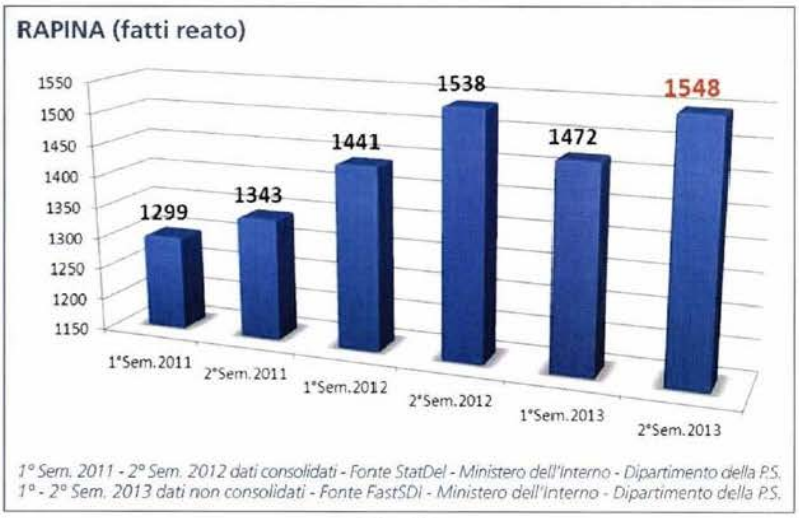
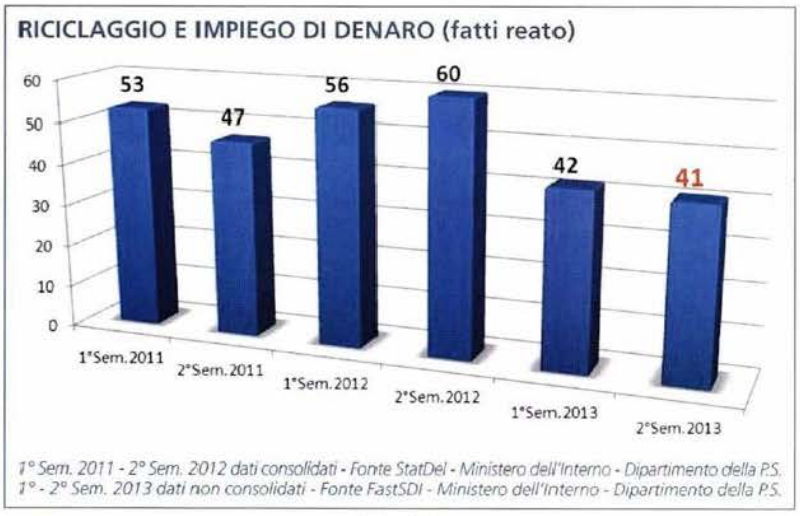
In sostanziale aumento nell'intera regione, complice ancora la crisi economica, sono le rapine, spesso in danno di esercizi commerciali, in particolare stazioni di servizio carburanti, farmacie e tabaccherie (Tav. 72).




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

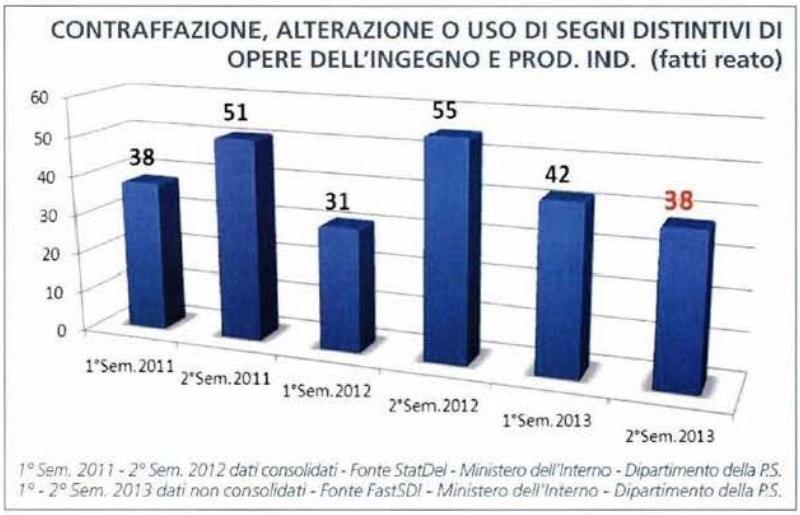
(Tav. 72)

Le segnalazioni SDI per riciclaggio ed impiego di denaro, ex art. 648 bis e ter c.p., e quelle inerenti alla contraffazione, confermano i livelli registrati nel semestre precedente (Tav. 73 e Tav. 74).



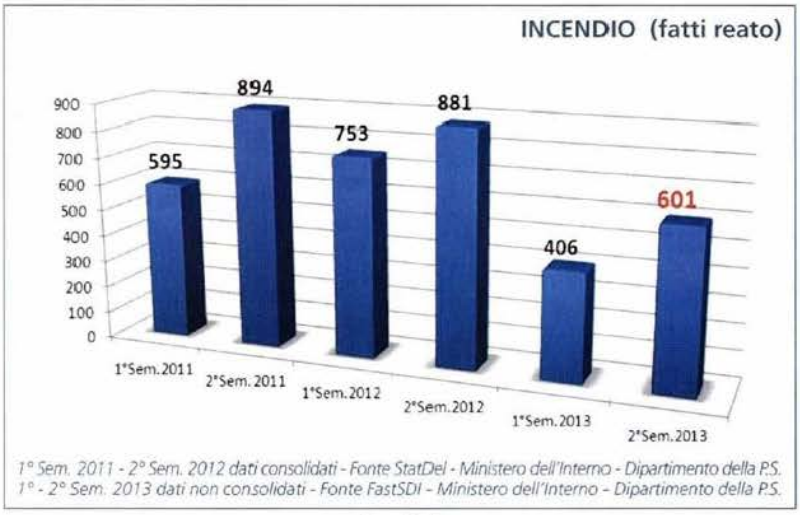

*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 73)




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 74)




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 75)

Le segnalazioni SDI inerenti al reato di incendio ex art. 423 c.p. non sembrano essere influenzate da particolari dinamiche criminali, limitandosi a rispecchiare la naturale incidenza della stagione estiva sulla frequenza del fenomeno (Tav. 75).

Tra i fenomeni predatori, risalta con particolare evidenza quello delle rapine in danno *di automezzi pesanti trasportanti merci*, *di rappresentanti di preziosi* e di *portavalori*, spesso perpetrate in arterie stradali altamente trafficate, con tecniche paramilitari che possono includere il sequestro-lampo dei conducenti e l'uso di armi da guerra. Tali eventi hanno avuto prevalentemente luogo nella zona a confine tra le province di **Bari**, **Barletta-Andria-Trani** e **Foggia**, dove insistono gruppi criminali che, in tale ambito, hanno maturato una elevata specializzazione, che permette loro di operare anche in altri contesti geografici, nazionali ed internazionali[271]. Tra le più attive della provincia barese, al momento, risultano le batterie formate da elementi appartenenti alla criminalità di **Bitonto**[272] (v. piantina).

Infine, l'attività posta in essere dalle Forze di polizia per contrastare i furti di rame ha determinato una generalizzata riduzione degli eventi che, tuttavia, nel semestre in esame si sono continuati a manifestare, in particolare, nelle province di **Foggia** e **Brindisi**, soprattutto in danno di impianti fotovoltaici e delle reti elettrica, ferroviaria e telefonica.

**PROVINCIA DI BARI**

Il capoluogo barese, sin dall'inizio dell'anno, è stato interessato da diversi episodi cruenti, derivanti da dinamiche di scontro interclanico, finalizzate al controllo degli ambiti territoriali di competenza, generalmente corrispondenti ai quartieri cittadini:

- nel quartiere San Pasquale, i quattro omicidi perpetrati nella trascorsa primavera, nell'ambito del contrasto tra il *gruppo* emergente CARACCIOLESE ed il *clan* FIORE, hanno segnato l'uscita di scena di alcuni dei principali contendenti, rendendo così libere posizioni ambite da giovani emergenti e di fatto aprendo uno scenario di più acuta conflittualità.

  Il **16 luglio 2013**, un uomo legato ad una delle citate vittime da rapporti di parentela ha tentato di vendicarne la morte, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco all'interno del condominio dove abita uno degli elementi più pericolosi del *gruppo* CARACCIOLESE, suscitando la reazione di un sodale di quest'ultimo. In tale contesto, inoltre, il 16 agosto 2013, sono stati arrestati altri tre elementi del *gruppo* CARACCIOLESE, trovati in possesso di una pistola con matricola abrasa, ed il 6 settembre successivo, sono stati arrestati ulteriori sette soggetti[273] – considerati gli elementi più pericolosi delle fazioni in lotta ed accusati, a vario titolo, di omicidio, tentato omicidio, detenzione illegale di armi da guerra – tra i quali potrebbero figurare gli autori dei cennati omicidi avvenuti nella primavera del 2013;
- nel quartiere San Girolamo, ai diversi episodi armati, avvenuti nel 1° semestre, connessi al riacutizzarsi della faida esistente tra il *gruppo* LORUSSO (prima inquadrato nell'oramai disgregato clan RIZZO) ed il *gruppo* CAMPANALE (articolazione del *clan* STRISCIUGLIO) hanno fatto seguito i seguenti ulteriori eventi:
  - il **7 agosto 2013** è stato arrestato[274], per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale di P.S., un rappresentante di vertice del *gruppo* CAMPANALE, ritenuto essere il referente del *clan* STRISCIUGLIO nel quartiere;
  - il **28 agosto 2013**, a Poggiofranco, il vecchio boss del *gruppo* CAMPANALE, mentre stava salendo su un'auto in compagnia della moglie, è stato assassinato con diversi colpi di pistola da due sicari che non hanno esitato ad agire nonostante fossero presenti bambini ed ignari passanti, uno dei quali è stato ferito ad una gamba. In risposta all'omicidio, pochi minuti dopo, due indivi-

dui travisati hanno esploso colpi di pistola contro l'abitazione del capo del *gruppo* LORUSSO;

- il **13 settembre 2013**, è stato arrestato[275] un ulteriore soggetto di vertice del *gruppo* CAMPANALE, per tentata estorsione e lesioni aggravate ai danni di un imprenditore nel settore della ristorazione, che si era rifiutato di assumere la figlia.

  Venuti, in tal modo, meno gli elementi più rappresentativi del *gruppo* CAMPANALE, i LORUSSO hanno tentato di sottoporre a pressione estorsiva gli esercizi commerciali dei contesi quartieri di Fesca, San Girolamo e San Cataldo. In tale contesto, il **23 ottobre 2013**, quattro presunti appartenenti al *gruppo* LORUSSO sono stati arrestati[276] per associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni ed alla violenza privata;
- nel quartiere San Paolo si evidenzia la contrapposizione, in essere da tempo, tra il *clan* MONTANI-TELEGRAFO ed il clan MERCANTE-DIOMEDE, che in atto può avvantaggiarsi dello stato di libertà del suo capo carismatico. In tale contesto non si esclude l'inasprimento della spirale di reciproca vendetta. Il *clan* MONTANI-TELEGRAFO sarebbe inoltre interessato da dinamiche di scontro interno, tese alla definizione della *leadership,* in particolare tra il *gruppo* CAPODIFERRO ed il *gruppo* MISCEO[277].

Il **13 dicembre 2013**, l'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare[278] nei confronti del capo del *gruppo* CAPODIFERRO, potrebbe contribuire alla flemmatizzazione di tale dinamica di scontro.

Tra gli altri quartieri baresi, quello di Japigia subisce la presenza dei *clan* PARISI e PALERMITI, attivi nel traffico di stupefacenti[279] e nei settori di usura ed estorsione, come confermato dal Tribunale di Bari che, il **9 luglio 2013**, ha condannato[280] un elemento apicale del *clan* PARISI a 4 anni ed 8 mesi di reclusione per estorsione. I principali gruppi criminali censiti nella città di Bari sono stati riportati nella seguente piantina.

Nel *territorio provinciale*, la cittadina di Bitonto è interessata dalla contrapposizione armata tra i *sodalizi* CIPRIANO, CONTE, CASSANO e MODUGNO, che si contendono il controllo delle locali attività illecite, specie lo spaccio di sostanze stupefacenti e le estorsioni.

Ulteriori elementi di criticità derivano dalle recenti scarcerazioni del capo del *gruppo* MODUGNO e di un membro storico dell'ex *clan* CONTE-CASSANO, da poco pas-

sato alla guida del *gruppo* CASSANO, dopo la scissione conflittuale dal *gruppo* CONTE.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Bari sono stati riportati nella seguente piantina.

Le modalità di esecuzione dei conflitti a fuoco evidenziano la facilità con cui le batterie criminali, spesso formate da giovani leve, ricorrono alle armi. Emblematico, in tal senso, è l'episodio che ha avuto luogo, il **2 luglio 2013**, in pieno centro cittadino, allorquando numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi, nei confronti di un esponente del *clan* CONTE, da tre giovani ritenuti appartenere al *clan* CIPRIANO, individuati ed arrestati a distanza di pochi giorni dall'evento.

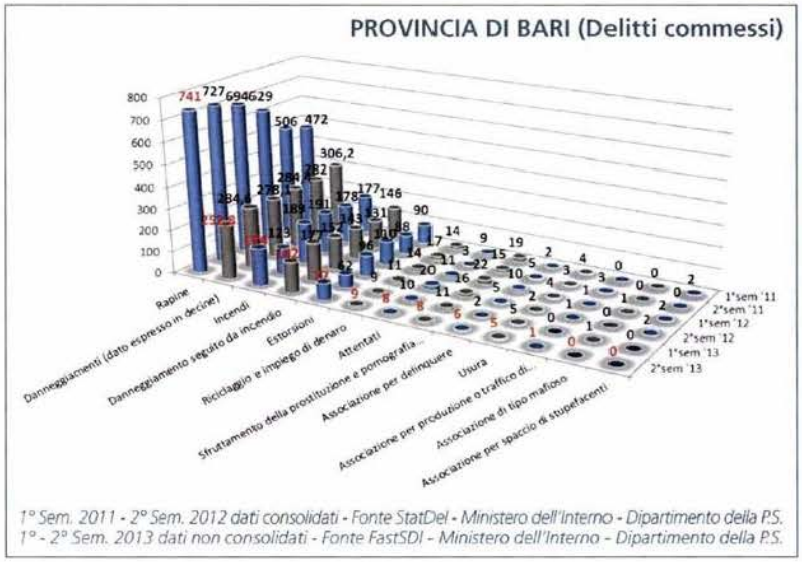
Il *clan* STRISCIUGLIO di Bari intende estendere la propria influenza sul territorio di Bitonto mediante l'affiliazione di giovani malavitosi autoctoni. Tale progettualità è emersa dalle attività di indagine che, il **31 ottobre 2013**, hanno portato all'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare[281] nei confronti di tre persone accusate di omicidio, tentato omicidio, porto e detenzione illegale di arma da fuoco, distruzione ed occultamento di cadavere, con l'aggravante per aver agito al fine di agevolare l'attività del *clan* STRISCIUGLIO. I tre sono accusati di due omicidi di mafia, commessi nell'**estate 2007**, nell'ambito della guerra tra l'allora *clan* CONTE-CASSANO ed il *clan* barese STRISCIUGLIO, maturati per il controllo delle locali attività di spaccio. La lettura del dispositivo documenta i rapporti esistenti tra esponenti della criminalità bitontina ed alcuni clan del capoluogo, da sempre proiettati verso la ricca provincia.

Nel mese di **luglio 2013**, focolai di conflittualità interclanica sono stati accesi anche a Conversano per il controllo delle locali attività illecite[282].

Il livello della pressione esercitata dai sodalizi del capoluogo sui comuni limitrofi è altresì indicato dall'operazione *"STRIKE"*, eseguita a Casamassima il **2 ottobre 2013**, nei confronti di un gruppo criminale considerato una propaggine del *clan* PALERMITI di Bari[283].

A Molfetta, infine, nell'ambito dell'operazione *"D'ARTAGNAN"*, ha avuto luogo l'esecuzione di misure cautelari personali e reali nei confronti di dirigenti pubblici e professionisti[284].

L'andamento dei reati spia conferma il carattere predatorio della locale criminalità, evidenziato dal progressivo incremento delle rapine e dal dato inerente ai danneggiamenti (Tav. 76).




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 76)

**PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI**

La città di Trani, nel mese di ottobre, è stata teatro di due eventi cruenti:

- **24 ottobre**: ferimento di un incensurato, attinto da quattro colpi d'arma da fuoco, esplosi da sconosciuti dileguatisi a bordo di un'autovettura;
- **29 ottobre**: nei pressi del locale penitenziario, un soggetto, già censurato, è stato attinto mortalmente da colpi d'arma da fuoco, esplosi da un killer dileguatosi a piedi.

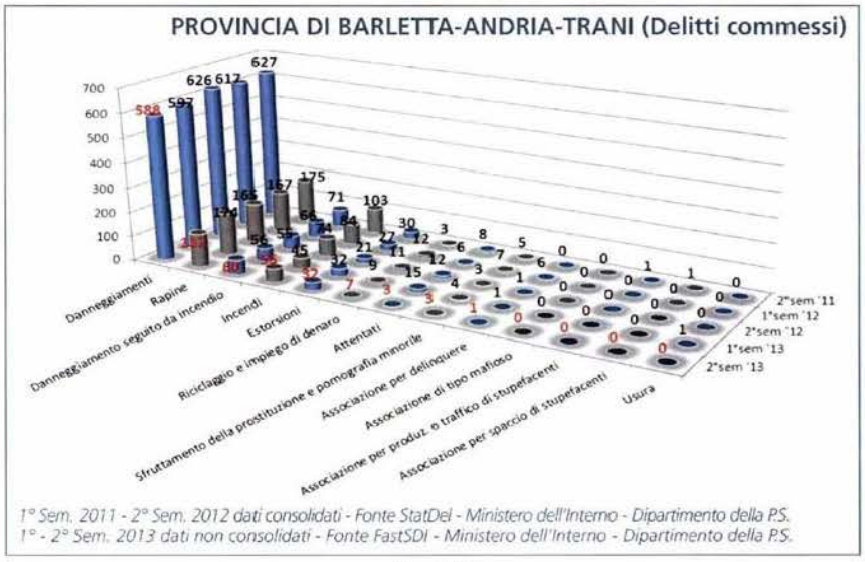
Non è dato escludere che i due episodi siano collegati tra loro o da porsi in relazione alle esplosioni di colpi d'arma da fuoco che hanno avuto luogo nel centro abitato nei giorni **22 settembre, 23** e **28 ottobre 2013**.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono stati riportati nella seguente piantina.

Riscontri investigativi non escluderebbero, altresì, l'ipotesi che a Barletta sia in atto un riposizionamento di soggetti provenienti da formazioni debellate negli anni passati, ed ora attivi nel mercato degli stupefacenti[285].

Ad Andria, il **23 luglio 2013**, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare[286] nei confronti di 21 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di rapina, ricettazione, detenzione abusiva di armi, con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività di tipo mafioso riconducibile al *gruppo* GRINER, ritenuto in collegamento con frange della *sacra corona unita*. Sono stati sequestrati quattro fucili (di cui due a pompa) e due kalashnikov, con matricola abrasa, nonché circa 2 kg. di tritolo. L'esistenza di collegamenti tra il *gruppo* GRINER e la *sacra corona unita*, nell'ambito di traffici di cocaina, è stata altresì confermata dall'operazione *"GAME OVER"*, eseguita a Brindisi e provincia il **18 novembre 2013**.

L'operazione *"NEMESI"*, eseguita a Bari e provincia il **3 dicembre 2013**, ha, invece, confermato l'esistenza, nel territorio di Andria, di un fiorente spaccio di stupefacenti nonché i collegamenti della criminalità andriese con quella barese.




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

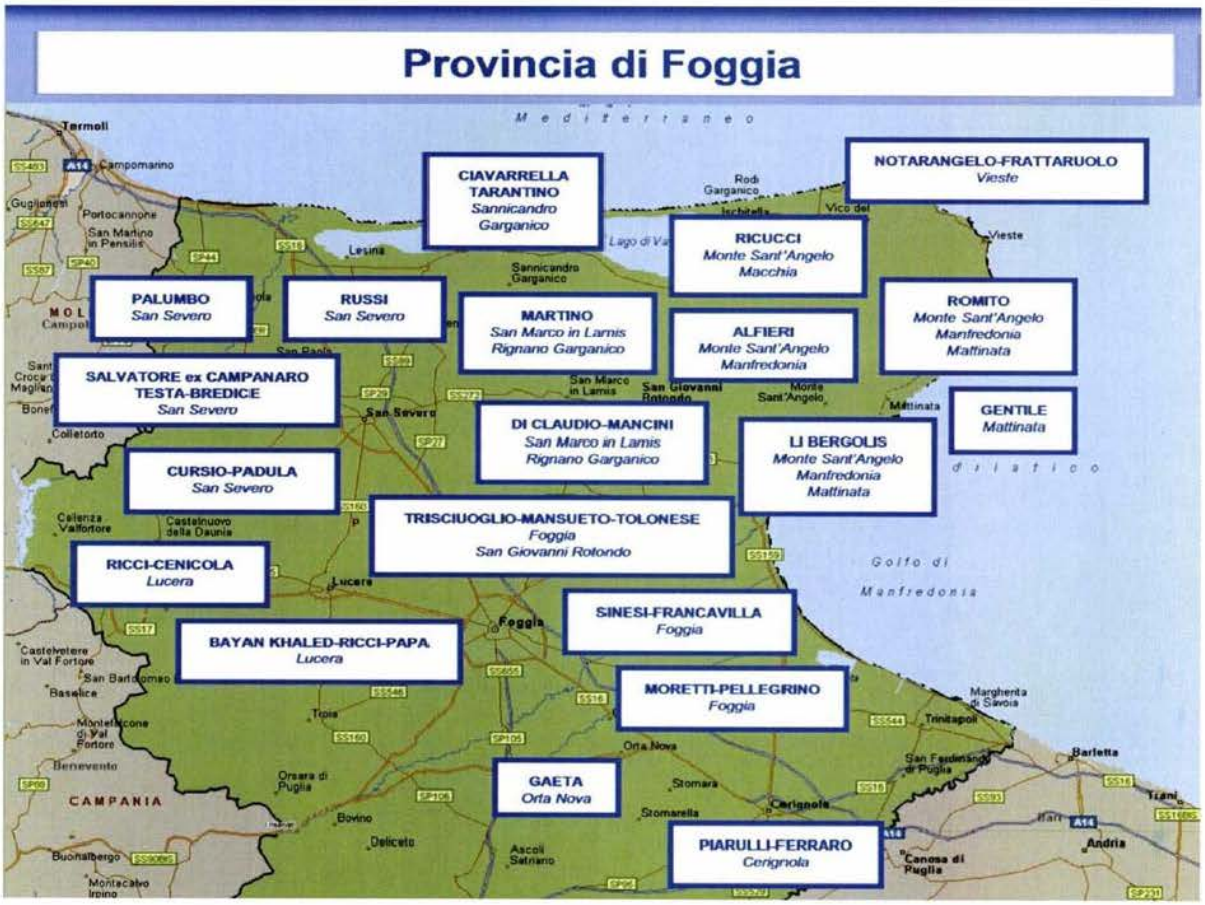
(Tav. 77)

Di entrambe queste ultime operazioni si dirà in seguito.

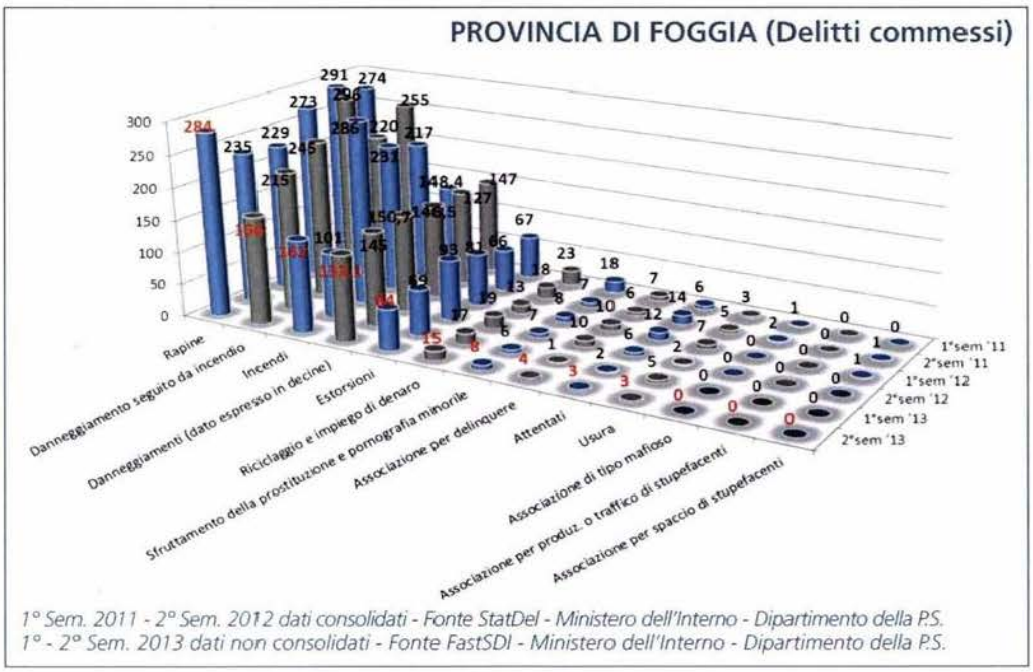
L'agricoltura, una delle principali risorse economiche della provincia, è interessata da episodi di origine estorsiva che si ripetono ciclicamente, su base stagionale, mediante il danneggiamento dei vigneti nella fase culminante della maturazione, con conseguente distruzione della produzione. A Barletta, inoltre, si è registrata una serie di eventi incendiari e/o intimidatori posti in essere nei confronti di attività commerciali ed imprenditoriali del settore edile e manifatturiero (Tav. 77).

**PROVINCIA DI FOGGIA**

I gruppi criminali – oramai privi degli elementi più carismatici – appaiono attualmente ispirati da logiche di rinnovamento mirate al consolidamento dei rispettivi interessi nei classici mercati illeciti delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni. I principali sodalizi censiti nella provincia di Foggia sono riportati nella seguente piantina.



La provincia è interessata da diffuse azioni intimidatorie, nella forma di attentati incendiari e dinamitardi, consumati sia con finalità estorsive sia per ritorsioni private in danno di esercizi commerciali, imprenditori ed esponenti politici. Sempre elevato il dato riferito alle rapine (Tav. 78).




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 78)

Nella città di Foggia le consorterie criminali sembrano orientate al mantenimento di un basso profilo, al fine di alleggerire la pressione investigativa delle Forze di polizia, che comunque nel semestre in esame si è concretizzata in diverse operazioni che hanno interessato, in particolare, il *clan* SINESI-FRANCAVILLA, con l'arresto dei vertici e di numerosi affiliati[287]. Interessanti elementi di analisi emergono dall'operazione *"CORONA"*[288], che, il 16 luglio 2013, ha portato all'arresto di diversi esponenti della *"società foggiana"*, appartenenti ai *gruppi* SINESI-FRANCAVILLA, MORETTI-PELLEGRINO e TRISCIUOGLIO-MANSUETO-TOLONESE, operanti nel capoluogo dauno e nella corrispondente provincia.

L'area garganica è condizionata dal confronto che vede il *clan* ROMITO contrapporsi agli ex alleati LIBERGOLIS, in una sequela di omicidi ed attentati dalle cui indagini è scaturita l'inchiesta *"ETÀ MODERNA"* a conclusione della quale, il 10 ottobre 2013, sono stati arrestati[289] ventuno presunti affiliati ai due clan ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di porto e detenzione di armi ed esplosivi, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti.

A San Severo è rilevante il fenomeno delle rapine e molto attivo il mercato di sostanze stupefacenti, con proiezioni anche a livello extraregionale. In tale contesto, ad Apricena, il 22 agosto 2013, ha avuto luogo l'omicidio di due soggetti ritenuti contigui al *gruppo* CURSIO-PADULA, dedito al traffico di stupefacenti ed alle rapine nell'area di San Severo. Date le efferate modalità di esecuzione non è dato escludere che il duplice omicidio possa essere ricondotto alla faida che vede il *clan* RUSSI contrapporsi ai CURSIO-PADULA.

Nei territori di Cerignola e Margherita di Savoia risultano operare gruppi criminali dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, così come emerso dalle attività investigative poste in essere dalle Forze di polizia[290].

A Torremaggiore, il **9 novembre 2013**, ha avuto luogo l'omicidio di un pregiudicato, colpito da sconosciuti con numerosi colpi di pistola, mentre era a bordo di un'autovettura unitamente ad un altro soggetto rimasto ferito. La caratura criminale della vittima – che vantava condanne per associazione di tipo mafioso – e l'arresto, avvenuto a San Severo il successivo 17 novembre, del compagno ferito, trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa, rendono plausibile l'esistenza di focolai di conflittualità per il predominio nell'area.

**PROVINCIA DI LECCE**

Le maggiori aggregazioni criminali nel territorio leccese, storicamente aderenti alla *sacra corona unita*, nel semestre in esame, non hanno evidenziato significativi profili di operatività.

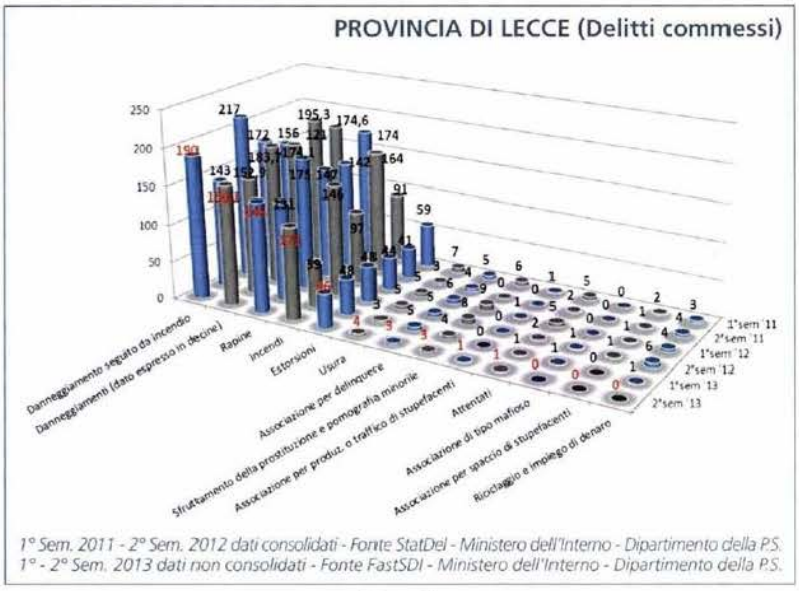
I capi storici della *sacra corona unita*, anche quando sono detenuti, riescono a fare arrivare gli ordini all'esterno tramite i rispettivi familiari. Elementi in tal senso sono emersi dall'operazione *"REMETIOR II"*, nel cui ambito, il **5 novembre 2013** è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quattordici tra capi e gregari di un'associazione di tipo mafioso, capeggiata da un ergastolano ed attiva a Trepuzzi e Surbo nel traffico di sostanze stupefacenti, rapina a mano armata e furti[291].

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Lecce sono riportati nella seguente piantina.

Nella città di **Lecce**, esponenti della locale criminalità organizzata, in concomitanza della scarcerazione, ripropongono ciclicamente tentativi di ricomporre i sodalizi disarticolati di cui erano a capo, al fine di riappropriarsi delle originarie attività illecite, strappandole dalle mani di gruppi emergenti. Non è dato escludere che in tali dinamiche siano maturati i seguenti eventi:

- **11 settembre 2013**: nelle vicinanze del cimitero sono stati affissi manifesti funebri che preannunciavano la morte di un esponente della nuova criminalità organizzata leccese, già gambizzato nel 2012; il successivo 27 settembre, sono stati esplosi tre colpi di fucile contro la casa della suocera; il 9 ottobre sono stati esplosi ulteriori colpi di pistola all'indirizzo del pregiudicato, rimasto illeso;
- **11 settembre 2013**: ignoti, giunti a bordo di moto di grossa cilindrata, hanno esploso, nei pressi dei campi sportivi comunali, colpi di arma da fuoco contro la moto in uso ad un pregiudicato; il successivo 10 ottobre 2013, è stato gambizzato un amico del pregiudicato oggetto del precedente agguato;
- **12 ottobre 2013**: sono stati esplosi colpi di pistola contro i locali di un bar, durante l'orario di chiusura dell'esercizio;
- **12 ottobre 2013**: sono stati esplosi colpi di pistola contro un "picciotto", intento a spacciare stupefacenti. I proiettili hanno colpito accidentalmente un negozio di articoli cinesi.

Il traffico e lo spaccio delle sostanze stupefacenti, nel rappresentare una delle maggiori fonti di reddito per i locali gruppi criminali, ne garantisce il finanziamento[292]. Inoltre, si ritiene che le organizzazioni criminali salentine siano interessate agli introiti garantiti da estorsione ed usura. Nella provincia leccese, a fronte delle pochissime denunce presentate dalle vittime, non sono infatti mancati attentati incendiari e dinamitardi, danneggiamenti e messaggi minatori, perpetrati nei confronti di imprenditori, commercianti ed artigiani nelle città di Lecce, Gallipoli, Aradeo, San Donato, Veglie, Leverano, Surbo, Trepuzzi e Galatina (Tav. 79).




*1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*
*1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.*

(Tav. 79)

**PROVINCIA DI BRINDISI**

La situazione della criminalità organizzata e mafiosa nel brindisino risente degli effetti del contrasto investigativo che, nell'ultimo triennio, grazie alla collaborazione di alcuni esponenti di spicco della frangia brindisina e mesagnese della *sacra corona unita*, ha sensibilmente ridotto le capacità operative delle consorterie criminali. In tale contesto vanno collocati gli atti minatori posti in essere nei confronti dei familiari di un esponente di spicco della locale criminalità che collabora con gli Organi inquirenti.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Brindisi sono riportati nella seguente piantina.